



1957
Mimmo con Domenico Petrucci
e Generoso Longo sulle briglie



1957
Mimmo con Generoso Longo
a passeggio per la via nova

Mimmo con Lino Mancini e Generoso Longo
ad una scampagnata al fiume



CONTRORA

Uscii dal Municipio stanco e poco soddisfatto delle mie ricerche. L'afa rammolliva i corpi e li fiaccava in un dolce abbandono. Sulle pareti delle case le ombre delle sporgenze dei tetti sembravano enormi palpebre socchiuse per la stanchezza e per il sonno che, nel disordinato concerto delle cicale, dominavano incontrastati.

Unico uomo, nel deserto canicolare, era Mimmo, il quale, all'esterno dell'Ufficio Postale di via Bonifica, a cavalcioni sulla sedia, con la testa appoggiata alla mano, sonnecchiava, complice la musica di una radiolina appesa alla spalliera. Non mi fu difficile portargliela via.

La sera, in Piazza, insieme con gli amici già a conoscenza del fatto, aspettai impaziente l'arrivo di Mimmo, esercitandomi a manovrare la radiolina ben nascosta nella tasca posteriore dei miei pantaloni.

Mimmo non si fece attendere e subito ci informò del furto subito, precisando che il ladro aveva approfittato di una sua momentanea distrazione. E mentre il mio amico si dilungava sui pericoli dei nostri tempi e sull'audacia e l'abilità dei malviventi, misi in funzione la radiolina. Mimmo si interruppe e mi guardò perplesso; poi il suo volto si illuminò di un furbo sorriso cui fece seguito, inaspettata, una affettuosa ma robusta manata che mi colpì la schiena tra il gran ridere dei presenti.

Lino Mancini